



La Banca Grameen alla Facoltà di Economia

**Laudatio del prof. Muhammad Yunus letta
dal prof. Daniele Ciravegna, Preside della Facoltà di Economia**



Muhammad
Yunus

Muhammad Yunus

nato nel 1940 a Chittagong (Bengala Orientale).
Laurea in Economia presso l'Università di Chittagong (Pakistan orientale).
Ph.D. in Economia presso la Vanderbilt University di Nashville (Tennessee, USA) nel 1970.

Professore di Economia presso la Middle Tennessee State University, USA, negli anni 1969-72.

Professore di economia e direttore del Dipartimento di Economia presso l'Università di Chittagong (Bangladesh) dal 1972 al 1989.

Direttore generale della Grameen Bank dal 1983.

Membro di numerosi comitati e commissioni nazionali e internazionali nei settori dell'educazione, della sanità, dei programmi di sviluppo economico, bancario, demografico.

Ha ricevuto numerosi premi internazionali di primaria rilevanza concessigli in Bangladesh e negli Stati Uniti, in Svizzera, Italia, Germania, Belgio, India, Norvegia, Venezuela, Australia, Giappone, Regno Unito.

Fondatore della Banca Grameen ("Banca rurale", in bengalese), ha lanciato nel 1976, nel Bangladesh, il "progetto microcredito" che è giunto a interessare 40 mila villaggi, con 1140 filiali e quasi 2.400.000 persone e il cui modello si è diffuso direttamente o indirettamente in 58 paesi (168 banche tipo Grameen) delle zone rurali (ma non solo) dei 5 continenti (e non solo paesi sottosviluppati), coinvolgendo circa 5 milioni di beneficiari. Le prospettive sono che il "sistema microcredito" arrivi a interessare 100 milioni di famiglie nel 2005 e ½ miliardo nel 2025.

Muhammad Yunus vive in uno dei paesi più poveri del mondo. La sua banca, la Grameen, che opera accordando minuscoli prestiti ai diseredati, ha fatto - negli ultimi venti anni - ben più di quanto non abbiano fatto miliardi di dollari di aiuti di paesi stranieri o di istituzioni internazionali. Ha permesso a dodici milioni di persone (10% della popolazione del Bangladesh) di acquisire gli strumenti di autonomia per uscire dalla miseria. La sua banca, e altre nate seguendo il suo modello, hanno aiutato e stanno aiutando i poveri di cinquantotto paesi - in prevalenza paesi sottosviluppati, ma non solo: è infatti presente anche in Canada, Finlandia, Francia, Norvegia, Olanda, Stati Uniti, Sud Africa nonché in Cina e Russia - ad assumersi la responsabilità e il controllo della propria vita.

Com'è stato possibile tutto questo? Semplicemente grazie allo spirito di osservazione e di analisi di Muhammad Yunus e alla sua enorme fiducia nelle persone. Due frasi tratte da un suo recente libro possono essere prese quali quintessenza del suo pensiero: "I poveri non sono tali per stupidità o per pigrizia; anzi lavorano tutto il giorno svolgendo mansioni fisiche complesse. Sono poveri perché le strutture finanziarie del nostro paese non sono disposte ad aiutarli ad allargare la loro base economica. Non è un problema di persone, ma di strutture"; "Ogni persona è estremamente importante. Ciascuno di noi ha un potenziale illimitato e può influenzare la vita degli altri all'interno delle comunità e delle nazioni, nei

La Banca
Grameen

Principi base
Come opera
Oltre la Banca
La Banca nel Mondo

Contatti

limiti e oltre i limiti della propria esistenza".

Una preliminare totale fiducia nelle persone e un profondo atteggiamento critico nei confronti delle istituzioni, sia quelle finanziarie, "disponibili a dar credito solamente a coloro che sono in grado di fornire garanzie reali, sia quelle universitarie, "torri di avorio dove pochi intellettuali si ingegnano a raggiungere vette sempre più alte di conoscenza, senza mai dividerla con il mondo che preme ai suoi confini".

Il prof. Yunus, già docente presso università statunitensi e bengalesi, ha saputo apprendere dai modelli teorici classici - che individuano nella mancanza di capitale il principale intoppo al decollo dello sviluppo economico - l'ispirazione a intervenire per rompere il circolo vizioso di chi, avendo solo forza lavoro, è sottoposto o allo sfruttamento del committente che fornisce le materie prime e si prende il prodotto, lasciando al lavoratore una remunerazione così bassa da non permettergli mai di accantonare qualcosa per ampliare la sua base economica, o allo sfruttamento degli usurai. Assicurando loro il microcredito di cui abbisognano, ha saputo sviluppare la capacità imprenditoriale fra i poveri.

Inoltre, una parte importante dei prestiti viene destinata dalla Grameen Bank a finanziare l'acquisto o la ricostruzione di case, dando la possibilità a migliaia di persone di vivere in condizioni salubri, in modo da migliorare le proprie condizioni di vita e consentire loro lo svolgimento continuativo e profittevole di un'attività lavorativa.

L'impatto nella direzione del miglioramento delle condizioni di vita è stato evidente, come è dimostrato dai dati riferiti ai clienti Grameen: una crescita del 9% del livello nutrizionale procapite; il 18% in più della spesa per vestiti, educazione e medicinali; infine, se all'inizio dell'esperienza Grameen le malattie erano la principale causa di morte tra i clienti, oggi è un'ipotesi che si è ridotta al 44% dei casi. La sintesi di questi progressi è espressa nel dato sulla povertà: 54% dei clienti Grameen supera la soglia della povertà in cinque anni, i restanti nell'arco di dieci: un trend decisamente positivo soprattutto alla luce di condizioni iniziali di gravissima povertà.

Un'approfondita analisi economica completata da un'attenta analisi sociologica: elemento centrale del meccanismo di erogazione e di recupero dei prestiti non è l'individuo ma il gruppo, cosicché si costituisce un vincolo di comunità che facilita la formazione di comportamenti virtuosi: la Banca Grameen, che opera solo dando prestiti ai diseredati, ha tassi d'insolvenza inferiori al 2% (anche se questa performance vale pure per altre istituzioni operanti nel settore del microcredito).

L'elevata solvibilità dei clienti della Grameen deriva dalla tecnica utilizzata dalla banca per concedere prestiti: grande attenzione ha suscitato il pionieristico uso da parte della Grameen Bank di contratti di prestito collettivo. La loro caratteristica basilare è l'utilizzo della cosiddetta joint-liability, ovvero il meccanismo che tramite la responsabilità di gruppi ristretti (5 membri) dei debitori consente di ridurre i rischi in circostanze in cui i beneficiari dei prestiti sono troppo poveri per poter offrire garanzie. Il dibattito in merito all'esperienza della Grameen ha univocamente riconosciuto che proprio la joint-liability costituisce la chiave del suo successo. Esso s'inserisce in un sistema totalmente innovativo come dimostrano anche altri meccanismi quali il sistema di rimborso a cadenza settimanale, la crescita progressiva nell'importo dei prestiti concessi e la prevalenza delle donne nella clientela.

L'impostazione adottata dalla Grameen Bank per fornire i propri servizi finanziari ai poveri del Bangladesh ha rappresentato un modo totalmente

nuovo di agire e di porsi nei confronti dei clienti da parte di un istituto creditizio.

Un punto fondamentale è che Grameen ha cercato di capovolgere l'approccio tradizionale delle banche anche rispetto alle relazioni interpersonali con i clienti. Se da una parte gli istituti creditizi di norma prevedono che siano i potenziali clienti a recarsi presso i propri uffici a richiedere un prestito, nel modello Grameen sono gli operatori della banca a raggiungere le persone nei villaggi. L'intento è quello di riuscire in questo modo a creare un rapporto paritario tra il funzionario di banca e il cliente, in modo da evitare ai poveri l'onere di trovarsi a disagio in un luogo a loro non abituale: "Per un povero - e per giunta analfabeta - un ufficio è un luogo minaccioso, terrificante. E' un modo ulteriore per interporre una distanza".

Inoltre, il cliente trovandosi direttamente a contatto con il funzionario a casa propria o nel suo villaggio non si sente inferiore e riesce ad aumentare la stima di se stesso, fondamentale per la creazione di un'attività produttiva autonoma.

Il programma di microcredito della Grameen Bank si articola utilizzando una serie di diversi strumenti finanziari per rendere più completo il servizio finanziario oltre il servizio di base costituito dalla concessione del credito. Sono così previsti fondi di risparmio mutualistici, fondi assicurativi, contratti di leasing per l'acquisto di attrezzature e veicoli. I differenti prodotti consentono alla Grameen Bank di fornire un servizio finanziario integrale volto a tutelare i soggetti più deboli da eventi dannosi. La Grameen Bank è gestita con una logica secondo la quale non si fa un'attività di beneficenza, di assistenza o di concessione di aiuti finanziari, bensì un'attività bancaria.

C'è poi un aspetto sociale assai rilevante: il 94% di beneficiari dei prestiti Grameen sono donne e ciò perché in gran parte dei paesi sottosviluppati "le donne sono più attente, si preoccupano di costruire un futuro migliore per i figli, dimostrano maggior costanza nel lavoro; il denaro affidato a una donna per la gestione familiare rende più di quanto passa per le mani di un uomo [...] Emarginate sul piano lavorativo, svantaggiate sul piano lavorativo, svantaggiate sul piano economico e sociale, le donne costituiscono la maggioranza dei poveri e, per il loro legame con i figli, rappresentano concretamente il futuro del paese".

La filosofia della Grameen è concentrata sul concetto che, per debellare la povertà, sono necessari tre strumenti: una nuova forma di credito, un nuovo concetto delle persone e un diverso quadro istituzionale. Il microcredito ha costituito quella forma di credito di cui i poveri avevano bisogno: prestiti non vincolati al possesso di garanzie.

Finanziare i poveri vuol dire ritenere solvibili soggetti che il sistema bancario mondiale non ha mai ritenuto tali. In questo senso si colloca il nuovo concetto della persona, cioè i poveri come beneficiari di credito, e il diverso quadro istituzionale, il canale bancario che allarga la propria clientela presso le fasce più povere della popolazione. Yunus ha creato il progetto Grameen con l'intento di modificare gli esistenti metodi di gestione del credito, per superarne limiti e contraddizioni. Lo stesso autore motiva tale aspetto dall'esigenza di trasformare la situazione esistente: "La necessità estrema ha spinto Grameen a mettere in discussione quel caposaldo del sistema bancario che è la garanzia [...] In realtà la garanzia non serve affatto a tutelare gli interessi della banca; serve a tenere lontana la povera gente [...] All'inizio della pratica, la banca commerciale si accerta

se il prestito è coperto da una garanzia. Poi si dimentica completamente del cliente. Tornerà a ricordarsene qualora il debito non venga rimborsato". Invece, "mediante visite domiciliari e mensili, Grameen verifica continuamente lo stato di salute finanziaria dei clienti, accertandosi che siano in grado di pagare e che tutta la famiglia benefici dei vantaggi del credito".

Si tratta di un'innovazione di processo di grande rilevanza e quindi anche con grande rischio. "Quando ho cominciato non sapevo se ero nel giusto, non sapevo neanche che cosa andavo a toccare. Mi muovevo alla cieca, accumulando esperienza momento per momento. Nell'arco del tempo, l'obiettivo per il quale ci siamo battuti strenuamente è diventato quello di dimostrare che gli "intoccabili del credito" si possono toccare; anzi, che in realtà vale la pena di tenerseli stretti". L'ipotesi di fondo che ha reso possibile il realizzarsi di tale progetto è stata quella che, per risolvere il problema della povertà, sarebbe stato necessario concedere opportunità alle persone, facendo leva sulle loro capacità già esistenti; quindi nessun programma preliminare obbligatorio di formazione - come sovente si fa in progetti di aiuti ai paesi sottosviluppati - anche se il prof. Yunus ritiene la formazione assai importante. Questa va data se è un'esigenza del povero e non imposta dall'alto.

Così per dare solide fondamenta all'opera di finanziamenti la Grameen Bank ha creato un'istituzione denominata SIDE (Studies-Innovation-Development-Experimentation) avente lo scopo di trasferire alle povere economie rurali, oltre che capitali, anche conoscenze tecnologiche nonché assistenza per la commercializzazione dei prodotti.

In conclusione, la capacità della Grameen è stata quella di far evolvere un progetto iniziale di successo e di integrarlo efficacemente. Una strategia che, da una parte, ha creato risultati apprezzabili dal punto di vista prettamente imprenditoriale e, dall'altra, ha introdotto a livello mondiale una via da seguire nella lotta alla povertà.

Prestiti di pochi dollari dati a milioni di donne poverissime e senza alcuna possibilità di dare garanzie, e conti economici delle banche prestatrici con ottima salute in assenza di contributi pubblici: è una bella scommessa e uno stupefacente risultato, specie se si ha presente che riguarda la lotta contro la fame e la povertà e che il microcredito non è soltanto un modo per offrire agli individui maggiori possibilità sul piano economico, bensì un'azione che mobilita il senso di responsabilità delle persone, partendo dai principi che tutti gli esseri umani hanno diritto alla fiducia e che gli esseri umani esistono in quanto inseriti in rapporti d'interconnessione e d'interdipendenza.

Desidero terminare rileggendo la motivazione con la quale questa Facoltà ha proposto il conferimento della laurea honoris causa in Economia e commercio al prof. Muhammad Yunus:

["Per aver saputo coniugare la capacità di analisi del funzionamento dei sistemi economici e sociali con la capacità di creare e gestire un'impresa di dimensioni mondiali che ha svolto un ruolo importante in molte regioni aiutandole a uscire da stati di assoluta povertà".](#)